

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2022

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

COSTRUIRE INSIEME IL FUTURO - MODENA

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Educazione e promozione culturale - Animazione culturale verso minori

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Tutelare il diritto dei minori allo studio e ad una crescita armonica in un contesto formativo ed inclusivo, attraverso azioni di doposcuola e sostegno nei compiti, attività ricreative in un ambiente educante, attività di protagonismo dei minori atte a valorizzare e sviluppare le loro capacità e competenze, mediante azioni di accompagnamento nello svolgimento dei compiti, promozione di attività ludiche e di animazione, coinvolgimento di minori con disagio che frequentano le attività proposte dalla sede.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Attività	Ruolo
Attività didattiche	Presenza nel doposcuola e affiancamento nello svolgimento dei compiti. Sostegno specifico a ragazzi con DSA. Attività volte a combattere la dispersione scolastica. I giovani in SC verranno coinvolti nell'accompagnamento pomeridiano nello svolgimento dei compiti dal lunedì al venerdì nella prima parte del pomeriggio. In particolare è previsto l'affiancamento di piccoli gruppi di ragazzi nello svolgimento dei compiti o anche di singoli ragazzi scelti tra quelli con maggiore difficoltà. I giovani in SC sono chiamati ad entrare in relazione con i ragazzi affinché l'attività di sostegno scolastico non sia intesa solo come un supporto all'apprendimento cognitivo, ma soprattutto come un'occasione di scoperta di sé e di accrescimento dell'autostima.
Animazione	Proposta e organizzazione di attività ludiche, sportive e laboratoriali. Proposta e conduzione di attività di animazione, prima affiancando gli operatori poi anche in modo autonomo. Nella seconda parte dell'anno verrà chiesto al giovane in SC di proporre nuove attività di animazione a partire dalla sua esperienza e dalle sue competenze. Il giovane in SC dovrà rivestire il ruolo non solo di colui che "anima" i

	<p>pomeriggi, quanto quello di un “amico più grande” che è in grado di “leggere” i comportamenti, motivare la partecipazione, garantire il rispetto delle regole, intervenire positivamente nei conflitti.</p> <p>Affiancamento agli educatori alla realizzazione delle diverse feste, sia nella parte organizzativa che nella realizzazione. Inoltre il giovane in SC è chiamato a promuovere presso i ragazzi la loro partecipazione.</p> <p>Accompagnamento ed affiancamento ai minori nel centro estivo e nel campeggio estivo realizzato fuori sede</p>
Attività educative e formative	<p>I giovani in SC verranno coinvolti nell’accompagnamento e coinvolgimento di minori con particolare disagio nelle attività di formazione e confronto proposte all’interno della sede.</p> <p>Partecipazione all’equipe settimanale degli operatori per organizzazione interna e per verificare il progetto educativo di ogni minore ospite della sede.</p>
Attività nel territorio	<p>Il gruppo dei volontari in SC verrà invitato a collaborare con i volontari adulti delle Caritas Parrocchiali nella organizzazione di attività a favore dei minori residenti nel territorio.</p> <p>I volontari in SC verranno coinvolti nella mappatura dei bisogni dei minori residenti, portando anche il loro contributo personale rispetto alla conoscenza di situazioni di disagio: ad esempio minori stranieri che hanno necessità di imparare la lingua italiana, minori che vivono in famiglie caratterizzate da disagio economico o sociale, adolescenti o giovani che presentano le caratteristiche dei ritirati sociali (hikikomori). Successivamente verranno individuate le attività da organizzare coerentemente con i bisogni rilevati e i volontari in SC verranno chiamati ad affiancare i volontari adulti delle Caritas Parrocchiali nella realizzazione di tali attività</p>

SEDI DI SVOLGIMENTO:

1. Oratorio Don Bosco della parrocchia di Formigine: via Pascoli 1, Formigine
2. Gruppo Babele della parrocchia di Fiorano: via Vittorio Veneto 14, Fiorano Modenese

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

1. Oratorio Don Bosco della parrocchia di Formigine: 2 posti senza vitto
2. Gruppo Babele della parrocchia di Fiorano: 2 posti senza vitto

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d’intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell’avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell’esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile; 15 dicembre: giornata nazionale del servizio civile).

Disponibilità a spostamenti sul territorio per lo svolgimento degli incontri formativi nei gruppi, per l'accompagnamento dei gruppi e dei giovani nelle attività di impegno sociale e per lo svolgimento degli eventi di sensibilizzazione e informazione.

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di soggiorno con i minori ospiti delle sedi di progetto realizzato presso struttura esterna anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il progetto.

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di soggiorni quali campi di formazione e servizio realizzati fuori Modena, sia in altre Regioni di Italia che all'estero.

Disponibilità a partecipare ai momenti di incontro/confronto con altri volontari previsti nel programma di intervento di cui il progetto fa parte.

Le sedi di servizio, in aggiunta alle festività riconosciute, sono chiuse nel mese di agosto per un periodo che varia tra le due e le quattro settimane. Nel periodo di chiusura delle sedi verrà proposta ai volontari in SC (nei giorni in cui non usufruiranno dei permessi retribuiti) l'attività "Esperienza estiva di servizio".

Il servizio si svolgerà in **5 giorni di servizio settimanali**, con un monte ore annuo di **1145 ore**

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è prevista la certificazione delle competenze acquisite dai giovani in esito alle esperienze di tipo non formale effettuate nell'ambito del Progetto da parte dell'Ente terzo, titolato ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. n.13/2013, art. 2 comma 1g., **CIOFS-FP/ER**, associazione senza scopo di lucro con sede legale a Bologna, Via Jacopo della Quercia 4.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

La selezione si svolgerà come previsto dal sistema accreditato da Caritas Italiana, cioè ai candidati verranno proposti un corso informativo, attività dinamiche di gruppo ed il colloquio individuale.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Il percorso di formazione generale sarà rivolto a tutti gli operatori volontari presso i progetti della Caritas Diocesana di Modena e sarà della durata di 42 ore.

Il corso di formazione generale si terrà prevalentemente presso la Parrocchia di Santa Rita, via Frignani 120, Modena.

Ulteriori sedi saranno:

- Centro di Accoglienza Diocesano, via dei Servi 18 - Modena.
- Laboratorio Crocetta, via Crocetta 18 - Modena
- Oratorio Don Bosco, via Adua 79 - Reggio Emilia
- Parco Montesole (Scuola di Pace), via S.Martino 25 - Marzabotto (BO)
- Parrocchia di Quartirolo, Via Carlo Marx 109 – Carpi
- Protezione Civile Comunale Carpi, via dei Trasporti 4 – Carpi

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Il percorso di formazione specifica sarà rivolto a tutti gli operatori volontari del progetto e sarà della durata di 72 ore.

Gli incontri di formazione specifica verranno realizzati presso:

- Oratorio Don Bosco , via Pascoli 1 Formigine
- Gruppo Babele, via Vittorio Veneto 14 Fiorano Modenese
- Centro di Accoglienza Diocesano, via dei Servi 18 – Modena
- Centro di Ascolto Diocesano, via dei Servi 13 - Modena
- Laboratorio Crocetta, via Crocetta 18 - Modena

Il percorso di formazione specifica è rivolto all'intero gruppo dei giovani in SC del progetto.

Il percorso prevede 18 incontri sviluppati a partire dall'esperienza di servizio dei giovani stessi.

Si prevedono momenti di lezioni frontali, alternati ad attività di gruppo, simulazioni e condivisione di esperienze. In particolare si utilizzeranno i seguenti strumenti:

- Lavori di gruppo
- Giochi di ruolo e simulazioni
- Slide, dispense, sussidi ed altri materiali cartacei e/o informatici che verranno messi a disposizione dei volontari
- Presentazioni e visione di filmati
- Visita alle realtà del territorio
- Lezioni frontali
- rielaborazione del vissuto dei volontari durante il servizio
- lettura di articoli e brani inerenti ai contenuti della formazione
- Sperimentazioni pratiche di attività e metodologie

La formazione si svolgerà preferibilmente in presenza. Se le condizioni sanitarie lo richiedessero, la formazione si svolgerà online (in modalità sincrona) per un massimo del 50% delle ore totali di svolgimento.

INCONTRO	ARGOMENTO	ORE	FORMATORE
1	informazione e formazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari Corso generale di base sui contenuti della L.81/2008	4	Maria Elisabetta Contini
2	informazione e formazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari Corso generale di base sui contenuti della L.81/2008	4	Maria Elisabetta Contini
3	<i>I centri di aggregazione giovanile</i> comprensione stile educativo e regole; funzionamento dell'organizzazione; rapporto con gli adulti che vengono a contatto con il centro (genitori, insegnanti, ecc.) Stile educativo: autorevolezza, coerenza, autenticità	4	Silvana Zambelli
4	<i>I centri di aggregazione giovanile</i> metodologie di lavoro in gruppo, gestione delle dinamiche ed applicazioni pratiche.	4	Claudio Corradini

5	La promozione del benessere nei contesti educativi. Utilizzo dei nuovi media da parte degli adolescenti; nuove tecnologie come strumenti educativi.	4	Claudio Corradini
6	La promozione del benessere nei contesti educativi. Costruire il gruppo: metodi e strumenti operativi. Come facilitare la comunicazione e l'appartenenza.	4	Claudio Corradini
7	La promozione del benessere nei contesti educativi. Il corpo è docente: il ruolo della voce e del corpo. La cultura del prendersi cura.	4	Claudio Corradini
8	La prevenzione del disagio minorile Le vittime di reati: gioco di ruolo per approfondire il tema.	4	Claudio Corradini
9	L'animazione di un gruppo di minori Organizzazione e produzione in gruppo di un progetto di animazione con vari stili e tecniche. Ricerca e raccolta di spunti e idee in relazione al risultato desiderato tenendo conto sin dalle prime fasi delle varie tecniche utilizzabili come musica, drammatizzazione, fotografia, il gioco manuale.	4	Silvana Zambelli
10	L'animazione di un gruppo di minori Il gruppo e il lavoro di gruppo. Identificazione dei ruoli all'interno del gruppo di lavoro. Costruire il gruppo: valorizzazione della dimensione socio-affettiva nell'esperienza di gruppo all'interno della progettazione. Le caratteristiche strutturali e organizzativi del gruppo. Sviluppo del lavoro in team e la coesione del gruppo.	4	Silvana Zambelli
11	La programmazione Cogliere i bisogni della propria realtà per proporre occasioni di crescita e cambiamento. Comprendere il senso della coprogettazione della programmazione di attività in una visione articolata delle realtà in cui si lavora.	4	Silvana Zambelli
12	L'approccio ai ragazzi più fragili Cogliere le situazioni di fragilità. Comprendere il contesto che origina il disagio. Realizzazione di un contesto relazionale costruttivo. Individuazione dei punti su cui intervenire come rinforzo positivo.	4	Silvana Zambelli
13	Progettazione di interventi in ambito socio-educativo. Parte 1 - aspetti metodologici nel lavoro con i gruppi	4	Massimiliano Ferrarini

14	Progettazione di interventi in ambito socio-educativo. Parte 2 – esperienze a confronto di buone pratiche di lavoro di comunità	4	Massimiliano Ferrarini
15	Il Concetto di conoscenza-azione (ricerca-azione) nel lavoro sociale e la sua dimensione qualitativa	4	Federico Valenzano
16	Il lavoro sociale: formulazione ipotesi, comprensione della differenza tra bisogni e problemi sociali, dimensione soggettiva dell'operatore sociale	4	Federico Valenzano
17	L'accezione multidimensionale del concetto di povertà: dimensioni educative e sociali intrecciano aspetti economici	4	Ciro Ludovico
18	Povertà ed esclusione sociale: garantire l'effettivo accesso ai diritti da parte dei più fragili	4	Ciro Ludovico

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Contrastare l'esclusione e promuovere la tutela dei diritti a Bologna, Modena e Reggio Emilia

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

Porre fine ad ogni povertà nel mondo (Obiettivo 1)

Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età (Obiettivo 3)

Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti (Obiettivo 4)

Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni (Obiettivo 10)

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Promozione della pace e diffusione della cultura dei diritti e loro tutela, anche per la riduzione delle ineguaglianze e delle discriminazioni

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE AGGIUNTIVE

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

Non prevista

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI SERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL'U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO

Non previsto

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

Questo progetto prevede la misura aggiuntiva del tutoraggio che si avvia dal 9° mese, PER 3 MESI. Consiste in un modulo di **24 ore** realizzato in 5 giornate per gruppi dai 20 ai 30 volontari e 4 ore di colloquio per volontario/a, con una possibilità aggiuntiva di altre due ore di colloquio per volontario/a.

Obiettivo del tutoraggio è strutturare un'opportunità formativa per i volontari e le volontarie perché possano imparare, a partire dalla propria storia ed esperienza di SCU, a scegliere e costruirsi il proprio futuro, dandosi metodo e strumenti propri e sperimentati. Si tratta di trovare il modo di rendere esplicita la valenza non solo formativa, ma anche orientativa del servizio civile universale, che permette ai giovani di sperimentarsi a 360 gradi, facendo sintesi tra le proprie radici, la propria storia scolastica e formativa, le proprie attitudini, passioni, competenze acquisite in ogni ambito e le opportunità e i vincoli del momento e del territorio in cui vivono.

La prima fase sarà in gruppo, con tutti i volontari delle diverse sedi del progetto. Questa fase è di introduzione e avrà la durata di 14 ore (tre incontri); ha come obiettivo quello di rendere consapevoli i volontari delle competenze che ci si propone di promuovere attraverso il servizio, offrendo gli strumenti per rielaborare la propria esperienza in chiave di auto-apprendimento, per aumentare la consapevolezza delle proprie capacità e dei propri limiti, utilizzando anche i mezzi tipici del lavoro e della certificazione delle competenze (es. CV, dossier delle evidenze), per rendere i giovani in servizio civile il più possibile "padroni" degli strumenti utili nell'approccio al mondo del lavoro.

La seconda fase sarà scandita dagli incontri personali dei volontari con gli orientatori ed esperti del mercato del lavoro dell'ente terzo che ha in carico questa azione. Ogni volontario ha a disposizione 4 ore di colloquio personale con i formatori/tutor del percorso. Può avvalersi di ulteriori due ore di colloquio, che vengono considerate opzionali. Questa fase si intreccia tra la prima e la terza.

La terza fase sarà nuovamente in gruppo e sarà finalizzata all'emersione e auto valutazione delle competenze sviluppate nel corso del servizio, raccordando l'esperienza del servizio civile con il proprio progetto esistenziale e professionale, anche autoimprenditoriale.. Avrà una durata di 10 ore (due incontri).

L'articolazione del percorso sarà collocata dopo il sesto mese di servizio e comunque entro l'undicesimo. Sono previste 24 ore di formazione in gruppo, articolate in 5 mattine di cui 4 da 5 ore e 1 da 4 ore, una al mese intervallate da un colloquio di un'ora per 4 volte per ciascun volontario. Sono possibili, per i volontari che lo desiderano, altre due ore di colloquio personale al termine del percorso per l'ulteriore definizione del proprio progetto professionale.

Il percorso si articolerà in 3 fasi:

PRIMA FASE

La prima fase sarà in gruppo, con tutti i volontari delle diverse sedi del progetto. Questa fase è di introduzione e avrà la durata di 14 ore suddivise in due incontri di 5 ore e il terzo di 4 ore; ha come obiettivo quello di raccordare l'esperienza del servizio civile con il proprio progetto esistenziale e professionale, mettendosi a confronto che le soft skills considerate fondamentali per fronteggiare il cambiamento.

Prima giornata prima fase: APPRENDERE DALL'ESPERIENZA

L'apprendere dalla propria esperienza presuppone il protagonismo e la consapevolezza della persona stessa; occorre cioè guardare tutto ciò che accade come fonte di apprendimento e di scoperta. Per questo la prima giornata sarà finalizzata a rendere la persona protagonista del proprio apprendimento esperienziale, offrendo gli strumenti di metariflessione per poter leggere ciò che accade "dentro" e "fuori" di sé nel corso dell'esperienza. Sarà quindi indispensabile chiarire i concetti di competenza e apprendimento esperienziale, in una dinamica di dialogo condiviso finalizzato a rileggere l'esperienza già fatta nel progetto SCU. Con la tecnica dello storytelling i volontari condivideranno quanto vissuto, mettendo in risalto nuove competenze acquisite, competenze pregresse rafforzate, nuovi interessi emersi, conoscenze ed abilità sperimentati, difficoltà incontrate, soluzioni adottate. Lo storytelling verrà realizzato con diverse metodologie, si cita a titolo esemplificativo la metodologia LEGO SERIOUS PLAY, conosciuta anche come "pensare con le mani". Il metodo LSP è un metodo di facilitazione utile ad ottenere il massimo ingaggio da parte di tutti i partecipanti coinvolti per valorizzare di nuovo risorse come la creatività e l'immaginazione intese come capacità di vedere le cose da un punto di vista diverso e di rompere, così, paradigmi che frenano o impediscono apprendimento, cambiamento e innovazione.

Dallo storytelling si potrà impostare un percorso di più approfondito di conoscenza di sé, che rappresenta un passaggio fondamentale per individuare e validare le competenze.

Soft skills esercitate: imparare ad imparare, pensiero critico, capacità di innovazione e collaborazione

Output: glossario comune, conoscenza di strumenti di metariflessione, maggiore consapevolezza di sé e delle competenze sviluppate tramite l'esperienza

Seconda giornata prima fase: LABORATORIO DI ORIENTAMENTO: SCRIVERE LE PROPRIE ESPERIENZE (CV, BILANCIO DI COMPETENZE, DOSSIER DELLE EVIDENZE)

La seconda giornata ha l'obiettivo di fornire ai ragazzi in servizio civile gli strumenti per imparare ad analizzare la propria realtà (contesto, vincoli e potenzialità) grazie alla metalettura della competenza (cosa so fare e cosa no, cosa posso imparare) così come appreso nell'incontro precedente e rileggendo, analizzandole, le esperienze svolte nel proprio corso di vita (scuola, formazione, volontariato, esperienze di lavoro...) e quindi ad imparare ad orientarsi e a muovere passi sicuri nel mondo.

Il punto di partenza e lancio della giornata sarà quindi la condivisione delle conoscenze pregresse, attraverso un'attività di brainstorming da parte del gruppo, da cui si svilupperà l'approfondimento puntuale dello strumento del Curriculum Vitae, che può diventare esso stesso, un mezzo per l'autoanalisi, anche grazie agli stimoli prodotti dal gruppo, che posto davanti alle molteplicità di scelta di come scrivere la propria esperienza in modo intellegibile da un eventuale selezionatore è "costretto" a riflettere sul senso della propria esperienza e quindi cosa quell'esperienza trasmette in termini di competenze e attitudini.

In questo senso il CV diventa prodromo al bilancio di competenze, entrambi nei colloqui individuali successivi, e alla costruzione del dossier delle evidenze dalle proprie esperienze, strumento per la messa in trasparenza delle competenze.

Sarà inoltre presentato lo strumento dello Youthpass attraverso una simulazione di gruppo on-line.

Soft skills esercitate: coordinarsi con gli altri, orientamento al servizio, intelligenza emotiva

Output: il proprio CV aggiornato e l'impostazione del proprio bilancio di competenze

Terza giornata prima fase: RICERCA ATTIVA DEL LAVORO

La connotazione "attiva" data alla ricerca si esprime nella qualità stessa della ricerca: non solo strumenti, come un buon curriculum distribuito in grande quantità, ma anche la cura di verificare l'impatto dello stesso sui soggetti che interessano, la comunicazione che ne può scaturire, gli esiti inattesi che nuove connessioni rilevate e accompagnate possono portare.

La ricerca attiva del lavoro e l'atteggiamento proattivo da sviluppare che si proporrà, avrà i seguenti aspetti:

- una meta chiara e definita data dall'identificazione dell'obiettivo professionale da raggiungere e le risorse necessarie per il relativo conseguimento (percorso prima fase);

- un'organizzazione rigorosa che pianifica le azioni da intraprendere (ad es., creare l'agenda dei contatti, definire il tempo da impiegare, circoscrivere l'area geografica di interesse, rispettare le scadenze, aggiornare le schede di lavoro necessarie a monitorare l'impegno, etc.);
- strumenti adeguati dati dal predisporre l'insieme dei documenti e delle informazioni necessarie alla presentazione della candidatura (ad es., lettera di presentazione, curriculum vitae, quotidiani, riviste specializzate, web site, social job professional, etc.).
- la conoscenza e il contatto con i Servizi per il lavoro e il Centro per l'Impiego, supporto per l'accesso al mondo del lavoro e alle opportunità di riorientamento, upskilling e reskilling.

Pertanto, le operazioni fondamentali da pianificare e compiere per la ricerca di lavoro saranno:

- stilare l'elenco delle organizzazioni a cui candidarsi e conoscerne il profilo; ricerca su internet e altro:
- organizzare il lavoro settimanale e calendarizzare gli appuntamenti; agenda di lavoro:
- inviare le candidature spontanee oltre a rispondere alle offerte di lavoro corrispondenti al proprio profilo professionale
- Preparazione del colloquio di lavoro.
- Prendere appuntamento con il proprio centro per l'impiego per un colloquio di primo orientamento finalizzato alla conoscenza delle opportunità sul territorio e alla conoscenza dei servizi per il lavoro.

Nella giornata in gruppo si prenderà confidenza con gli strumenti proposti: su internet si imparerà a cercare e selezionare aziende, organizzazioni, canali di reclutamento, reti di contatto.

Si lavorerà anche su strumenti che dal curriculum cartaceo vanno a quello on line inviabile a banche dati e a piattaforme importanti (europass, cliclavoro, garanzia giovani, ecc) e a quello video, provando a realizzarne uno.

Saranno simulati almeno tre tipi di colloquio di lavoro.

Soft skills esercitate: Capacità di giudizio e di prendere decisioni, capacità di espressione e di comunicazione

Output: piano di azione, agenda di lavoro, elenco organizzazioni, aziende, reti e canali di intermediazione e di accesso al mercato del lavoro

SECONDA FASE: I COLLOQUI INDIVIDUALI

Colloqui

- 1° Conoscenza reciproca con il tutor orientatore; avvio di compilazione di schede per la redazione del bilancio di competenze e del cv (scheda anagrafica, questionari anche verbali per attitudini, capacità, interessi, schede per misurare competenze e loro commento e sintesi)
- 2° Continuando la redazione personale e valutazione del proprio CV in ottica di bilancio di competenze, si misura "la distanza" della persona dal lavoro, quindi si definisce un percorso per "muoversi" verso il lavoro, fino a raggiungere l'inserimento lavorativo, obiettivo finale ed irrinunciabile del percorso.
- 3° Definizione del proprio progetto formativo e professionale a partire dal bilancio di competenze.
- 4° Verifica pratica delle opportunità formative e professionali possibili
- 5° Approfondimento e confronto sul percorso formativo e lavorativo individuato (opzionale)
- 6° Approfondimento e confronto sul percorso formativo e lavorativo individuato (opzionale)

PRIMA GIORNATA TERZA FASE: VERSO L'AUTOIMPRENDITORIALITÀ

L'accento posto a più riprese dalle istituzioni, soprattutto europee, nell'introdurre competenze di imprenditorialità e soft skills nei percorsi formativi ed educativi, assume un senso chiaro non solo per i futuri imprenditori ma anche, se non soprattutto, in termini di auto-imprenditorialità (self-entrepreneurship). L'imprenditorialità diviene, a tutti gli effetti, un'attitudine decisiva nel proprio contesto di lavoro (responsabilità verso i propri obiettivi, così come quelli aziendali in sè) ma anche a livello di mercato del lavoro, come capacità di affrontare le sfide e i cambiamenti emergenti nella vita quotidiana. La self-entrepreneurship si può ulteriormente leggere in chiave di:

- abilità di ricerca attiva del lavoro;
- abilità di ottenere un posto di lavoro (self-marketing);
- abilità di mantenersi occupabile, anche in un contesto di grandi cambiamenti.

Questa giornata si collega fortemente alla precedente (l'ultima della prima fase) e volendo alla successiva che approfondisce il tema dell'occupabilità da mantenere.

Verrà condotta in piccoli gruppi, chiamati a sviluppare una possibile idea imprenditoriale. Verrà usato il metodo del BUSINESS MODEL CANVAS.

L'orizzonte imprenditoriale sarà quello classico, con affondi e specificazioni sull'impresa nel terzo settore, cooperazione e impresa sociale.

SECONDA GIORNATA TERZA FASE: COSTRUIRE E MANTENERE LA PROPRIA OCCUPABILITÀ

In questa giornata si approfondirà quanto serve per mantenere aggiornato il proprio bilancio di competenze, non solo storicamente, ma dal punto di vista formativo e di incremento delle competenze che via via si colgono come fondamentali per la propria occupabilità. Organizzazione dell'aggiornamento, della valorizzazione di nuovi interessi, attitudini attraverso la ricerca di nuove esperienze formative. Sarà dato spazio per l'accompagnamento alla lettura e comprensione dei contratti di lavoro e busta paga, affinché i giovani siano consapevoli dei propri diritti e doveri, imparando a conoscere anche la road-map normativa del lavoro.

Si realizzerà anche un confronto su come ciascuno sia già in relazione con i servizi per il lavoro e il centro per l'impiego del proprio territorio.

Si privilegerà la conoscenza, se già non fatta, delle opportunità formative, di volontariato sia nazionali che europee.

Con i giovani interessati, saranno attuati i passaggi necessari (vedi attività opzionali) affinché i ragazzi possano transitare verso i servizi per il lavoro della rete AECA, presente sui territori di afferenza del servizio civile specializzati come Ciofs FP/ER nell'accompagnamento al lavoro dei giovani anche in difficoltà.

Sono da considerarsi opzionali il quinto e sesto colloquio. Come già descritto, in questi appuntamenti si avrà tempo per una migliore definizione del proprio bilancio di competenze, inteso come progetto formativo e professionale, pensando possibile anche l'incontro con i servizi per una concreta presa in carico dei giovani.

Parallelamente ai colloqui opzionali saranno proposte le seguenti attività, sempre a carattere opzionale:

- Incontro e visita dei diversi servizi (pubblici e privati, es. visita presso i Centri per l'Impiego di riferimento) per il lavoro presenti sul territorio, oltre che conoscenza dei canali di accesso al mercato del lavoro istituiti dalle associazioni di categoria e dalla Regione.
- Partecipazione a seminari gratuiti offerti dai Centri per l'impiego stessi (ad esempio "Come muoversi nella ricerca del lavoro", "Comunicazione efficace nel colloquio di lavoro", etc.).
- Partecipazione ad eventi organizzati dagli enti di formazione del territorio di presentazione di corsi o altre attività, in particolare sostenendo i giovani nell'iscrizione alla rete dei servizi per il lavoro gestiti da AECA, realtà presente capillarmente su tutto il territorio regionale specializzata nell'accompagnamento dei giovani verso il mondo del lavoro.
- Per facilitare l'accesso e la permanenza dei giovani nel Mercato del lavoro è stato inoltre previsto l'accesso ai servizi per il lavoro della rete AECA, presente sui territori di afferenza del servizio civile specializzati nell'accompagnamento al lavoro dei giovani anche in difficoltà, con cui si è stipulata partnership formale.